



Provincia di Pisa



*Assessorato Pubblica Istruzione,
Sport, Sviluppo Progetti Decentrati Sistema Universitario*

**Pannello di indicatori di funzionamento
del sistema scolastico provinciale**



A cura dell'Osservatorio Scolastico Provinciale di Pisa

<http://osp.provincia.pisa.it>

osservatorio@provincia.pisa.it

tel. 050-929963/964/966/967/982

fax 050-929965

Conoscere la scuola per migliorarla

Da molto tempo le indagini internazionali (l'ultima è P.I.S.A. dell'OCSE) sui livelli di conoscenza e competenza degli alunni hanno messo a confronto i nostri studenti con quelli di numerosi altri paesi. È emerso che i nostri giovani sono mediamente sempre al disotto della media e spesso in posizioni molto basse della graduatoria.

Le riforme attuate dal Parlamento italiano negli ultimi dieci anni, pur con differenti prospettive nelle diverse legislature, avevano come linea comune quella di consentire un miglioramento complessivo dei livelli di istruzione dei nostri giovani, sia attraverso un aumento della percentuale di qualificati o diplomati (la conferenza europea di Lisbona indicava una quota di almeno il 90% entro il 2010), sia attraverso l'acquisizione di maggiori competenze specialmente nella matematica e nelle scienze.

Cosa fare per raggiungere questi obiettivi? In particolare, come gli Enti locali possono aiutare le scuole a migliorare la qualità del servizio? Dove possono investire le risorse? Il decentramento delle competenze dal centro alla periferia (riforma del MPI e autonomia scolastica) e dalla filiera della scuola a quella delle Regioni e degli EE.LL. (dlgs 112/98 e riforma costituzionale del Titolo V), ha aperto nuovi scenari di collaborazione sul territorio tra Scuole, Comuni e Province. Il presupposto per la realizzazione degli obiettivi delineati è una buona conoscenza del funzionamento del sistema scolastico locale, delle sue criticità, delle cause dell'eventuale basso livello di competenze degli alunni.

Nella nostra provincia, e successivamente nella nostra regione, è stato scelto l'Osservatorio scolastico (OSP) come la struttura che aveva ed ha il compito di fornire a tutti i soggetti istituzionali che operano nel sistema dell'istruzione e della formazione, analisi e report statistici utili a comprendere i problemi che gli alunni incontrano nel percorso scolastico, individuando i sottoinsiemi nei quali si concentra la dispersione scolastica. Il lavoro compiuto in questi anni ha permesso così di individuare quattro principali categorie (i maschi rispetto alle femmine, i figli di genitori con basso titolo di studio, gli alunni con difficoltà di letto-scrittura, i figli di cittadini stranieri specialmente se immigrati di prima generazione) nelle quali l'insuccesso scolastico è assai più alto della media. L'effetto di questi dati ha portato a molti progetti sul territorio per aggredire tali problemi e la Regione ha stabilito col Piano di indirizzo 2006/10 che almeno il 50% delle risorse del diritto allo studio sia indirizzata su interventi relativi a questi temi.

Con la presente pubblicazione, si è voluto fare un passo ulteriore nell'analisi del funzionamento della scuola nella nostra provincia, affidando all'OSP il compito di fornire dati relativamente alle fluttuazioni locali di alcuni indicatori di dispersione scolastica. In pratica se la media provinciale dei bocciati nelle classi prime di scuola secondaria di secondo grado è un certo valore, magari migliore del valore medio regionale o nazionale, ciò non vuol dire che in ogni comune o in ogni scuola i bocciati siano corrispondenti a tale valor medio. L'analisi per comune e per scuola consente così di individuare dove il dato è più negativo e concentrare così gli sforzi per migliorare lì la qualità dell'istruzione.

In questa pubblicazione i dati degli indicatori sono forniti, dove possibile, negli ultimi 4-5 anni. Questo consente a scuole e comuni di valutare nel tempo gli effetti degli interventi e dei progetti decisi sul territorio, riempiendo così un vuoto informativo assai importante. Con gli strumenti attuali non si riusciva a sapere in modo scientifico se gli effetti dei finanziamenti alle scuole da parte degli EE.LL., finalizzati a migliorare la qualità della scuola ed in particolare ad alzare il successo scolastico, producevano gli effetti sperati e quindi il giudizio era lasciato alla libera e personale valutazione dei diversi soggetti coinvolti.

Con il rinnovo del protocollo d'intesa da parte di Comuni, Istituzioni scolastiche, Provincia e Ufficio scolastico provinciale, si vuole colmare questo vuoto informativo, assegnando all'OSP il compito di monitorare i risultati dei maggiori progetti che saranno attivati sul territorio per poter avere dati utili a valutarne l'efficacia.

Come sempre il raggiungimento di questi obiettivi attraverso il lavoro dell'OSP, è possibile solo col contributo di tutti gli attori che operano nei comuni e nelle scuole, ed in particolare del personale delle segreterie scolastiche e dei referenti di scuole e comuni che aggiornano continuamente i dati e le informazioni di loro competenza e qui cogliamo l'occasione di ringraziare.

Rosa Dello Sbarba
Assessora pubblica istruzione, sport
sviluppo progetti decentrati sistema universitario

Suggerimenti per la lettura dei dati

In questo primo report sulla misura di alcuni indicatori utili alla conoscenza del sistema scolastico provinciale, abbiamo rilevato due tipologie di dato, relativi a:

- mobilità degli alunni frequentanti le scuole della provincia di Pisa,
- dispersione scolastica, relativamente a Giudizio di scuola media, esiti negativi nelle classi prime di scuola superiore, voto di maturità, ritardo negli studi, presenza di alunni stranieri, orientamento nella scelta dell'indirizzo di scuola superiore dopo la terza media.

Ognuno degli indicatori citati, elaborati per scuola frequentata e per comune di residenza degli alunni, può oscillare in un intervallo di valori ma non è detto che questi siano confrontabili tra loro perché sono assegnati da docenti e scuole diverse. Un uguale giudizio di licenza media o un uguale voto di maturità attribuiti ad alunni diversi in scuole diverse non comporta necessariamente che al più alto possa essere attribuita una migliore preparazione scolastica. Essendo però i dati ottenuti da medie su più alunni e calcolate nel tempo, questo effetto si riduce molto e restano solo distorsioni legate a consuetudini diverse da territorio a territorio nel senso che in una certa scuola si tende a valutazioni più benevole rispetto ad altre dove prevale la severità.

Tutto ciò ci ha spinto a confrontare i valori degli indicatori con la media provinciale che rappresenta perciò il livello fondamentale di riferimento.

L'anagrafe su cui vengono fatte le elaborazioni, è di norma quella ottenuta dalla raccolta delle anagrafi delle scuole della nostra provincia per cui contiene tutti gli alunni frequentanti queste scuole, dovunque risiedono, sia nella nostra che in altre province. Ciò pone dei problemi nella reportistica per comune per la quale sarebbe utile avere i dati di tutti gli alunni che risiedono in un certo comune, qualunque sia la scuola che frequentano, anche fuori provincia. Per avere queste informazioni abbiamo cercato di ottenere i dati dagli altri OSP delle province vicine e, quando è stato possibile, li abbiamo aggiunti in modo da fornire ai comuni una reportistica il più completa possibile. In particolare per ciò che riguarda le due province vicine dove maggiore è lo scambio di alunni (Firenze e Livorno), per l'anno considerato è stato possibile avere i dati degli esiti solo dalla seconda per cui per i comuni della bassa Valdicecina nei quali gli alunni frequentano quasi totalmente scuole superiori della di Cecina e Rosignano, è stato possibile fornire dati. Poiché la Regione sta costruendo l'anagrafe come somma di tutte le anagrafi provinciali, le prossime versioni dei report consentiranno di completare le informazioni per tutti gli alunni residenti nella nostra provincia che frequentano una scuola qualunque della nostra regione.

Questa pubblicazione contiene esclusivamente grafici (istogrammi o cartogrammi) perché sono generalmente di più facile ed immediata lettura dell'informazione per cui meglio si prestano allo scopo. Ovviamente qualora si presenti la necessità di un maggior dettaglio dei dati o di informazioni aggiuntive, si potrà far riferimento al portale dell'OSP (<http://osp.provincia.pisa.it> alle voci "Pubblicazioni", nella quale la pubblicazione sarà periodicamente aggiornata, e "La scuola in cifre" oppure contattare direttamente l'OSP (osservatorio@provincia.pisa.it, tel: 050.929963/4/6).

L'Osservatorio scolastico provinciale

Mobilità degli alunni tra comune di residenza e comune della scuola frequentata.

Provincia di Pisa - a.s. 2005/06

La mobilità degli alunni nel territorio è un importante strumento per la programmazione della rete scolastica provinciale. In generale è auspicabile che gli spostamenti degli alunni tra casa e scuola siano i più bassi possibile. Dietro alla scelta di una scuola situata in un altro comune possono esserci aspetti negativi come il tempo perso dagli alunni nel viaggio oltre a maggiori costi economici, familiari e sociali, ma anche aspetti positivi quando la scelta della scuola è dettata soprattutto da motivi di convinzione degli alunni sulla voglia di frequentare quell'indirizzo di studi oppure la qualità del servizio offerto da quella scuola. I dati quindi debbono essere valutati attentamente caso per caso, così da capire se è possibile rimuovere gli aspetti negativi o diffondere i positivi.

I grafici riportano, per i diversi ordini e gradi di scuola e per ogni comune:

in rosso, la % di alunni residenti nel comune e frequentanti scuole di quel comune,
in bleu, la % di alunni di altri comuni che frequentano la scuola di quel comune.

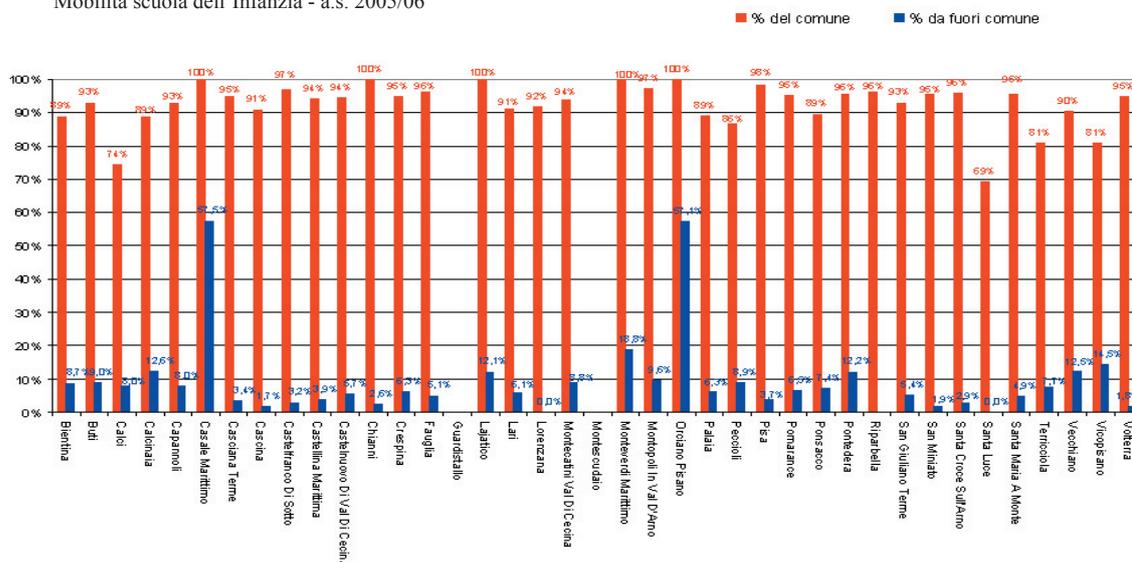
Scuola dell'infanzia

Per l'età e le caratteristiche degli alunni di questo ordine scolastico, la mobilità dovrebbe essere nulla o molto bassa.

Nella provincia di Pisa ci sono due comuni che non hanno scuole dell'infanzia nel loro territorio, Guardistallo e Montescudaio. I loro residenti frequentano, come si vede dal grafico, le scuole del comune geograficamente più vicino, Casale Marittimo dove al 100% di bambini residenti nel proprio comune si aggiunge il 57,5% di alunni residenti in altri comuni della provincia, provenienti proprio dai comuni citati.

Il grafico evidenzia anche una forte mobilità per i bambini residenti nel comune di Santa Luce che per il 69% frequentano le scuole del comune di residenza e il resto frequenta le scuole di Orciano Pisano dove la percentuale di alunni non residenti è del 57%.

Mobilità scuola dell'Infanzia - a.s. 2005/06



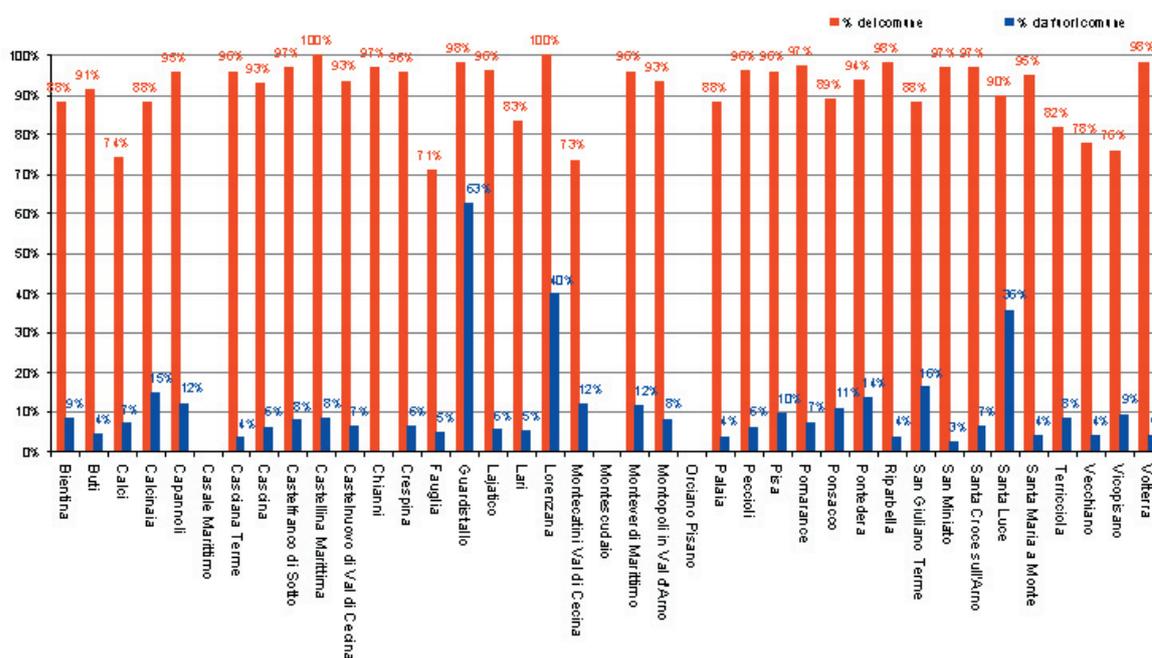
Scuola Primaria

Anche in questo livello scolastico, per l'età degli alunni, pur essendo scuola dell'obbligo, la mobilità dovrebbe essere molto bassa.

I comuni che nella provincia non hanno scuole Primarie sono Casale Marittimo, Montescudaio e Orciano Pisano. Gli alunni residenti nei primi due comuni, frequentano le scuole primarie del comune di Guardistallo che ospita oltre al 98% dei residenti, il 63% di alunni da fuori comune. Gli alunni residenti nel comune di Orciano frequentano le scuole primarie del vicino comune di Santa Luce che ospita infatti il 36% di alunni esterni.

Tolti questi casi, 5 Comuni hanno comunque più del 20% di alunni residenti che si spostano nelle scuole di altri comuni. Perché questa scelta che in parte contribuisce alla congestione del traffico? E' un giudizio negativo sull'offerta del proprio comune? Per queste situazioni varrebbe la pena approfondire le cause in modo da migliorare, se possibile, la eventuale situazione di disagio anche se una parte della mobilità sembrerebbe addebitabile agli spostamenti di un familiare che spostandosi per motivi di lavoro, porta con se il figlio in scuole del comune dove svolge la sua attività.

Mobilità scuola primaria - a.s. 2005/06



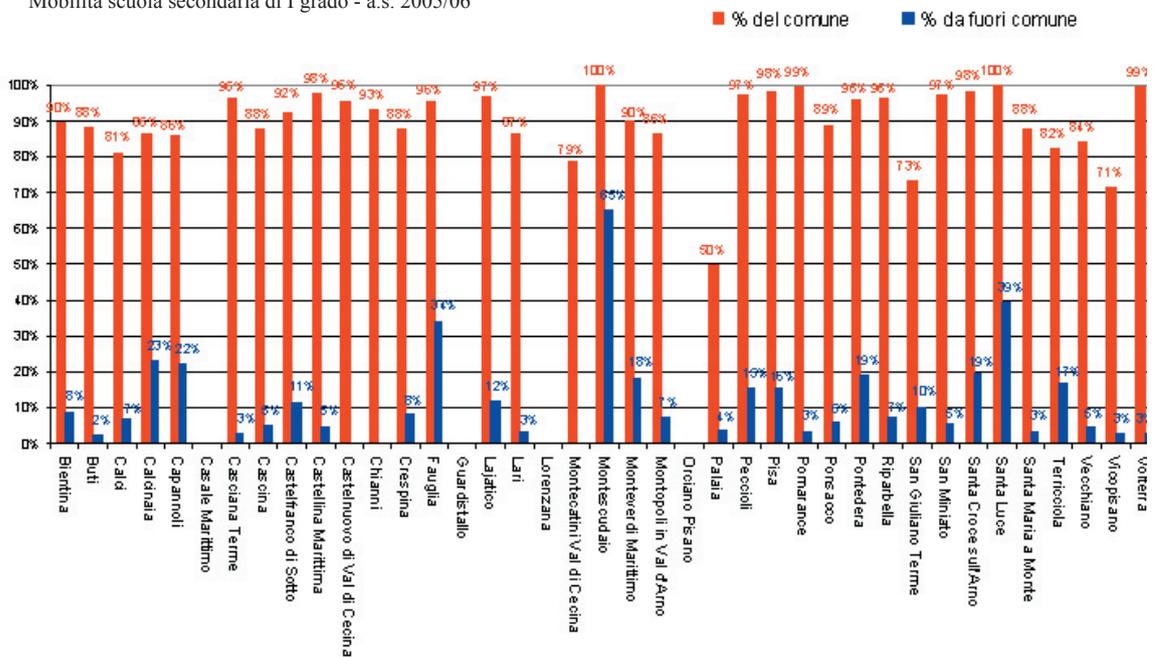
Scuola secondaria di I grado

Come si vede 4 comuni non hanno scuole medie (Casale Marittimo, Guardistallo, Lorenzana, Orciano Pisano) per cui la % è zero. I primi due spostano gli alunni a Montescudaio e i secondi rispettivamente a Fauglia e Santa Luce che hanno infatti percentuali di alunni esterni (in Bleu) alte.

Tra i comuni che hanno scuole medie alcuni intercettano solo una parte dei propri residenti (Palaia il 50%, Vicopisano il 71%, San Giuliano Terme il 73% sono quelli a % più basse) e per questi sarebbe bene che le motivazioni di ciò fossero conosciute data la rilevanza del dato.

Oltre i 4 comuni sopra elencati e sprovvisti di scuola media, altri 3 intercettano solo alunni residenti nel proprio territorio (Castelnuovo Val di Cecina, Chianni, Montecatini Val di Cecina). Alcuni hanno invece una forte presenza di alunni non residenti (Fauglia, Montescudaio e Santa Luce) che raccolgono gli alunni dei comuni senza scuola media.

Mobilità scuola secondaria di I grado - a.s. 2005/06



Secondaria di II grado

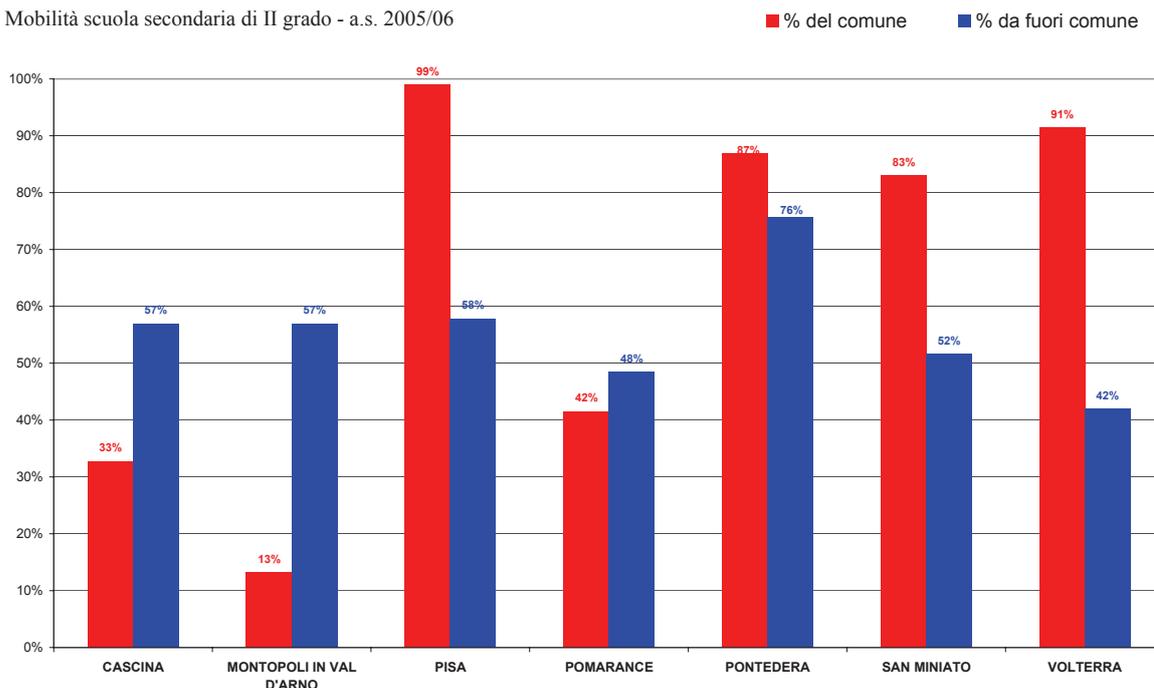
Il significato delle colonne è lo stesso del precedente sulla scuola media. La principale differenza con i precedenti gradi di istruzione, sta nel basso numero di comuni nei quali si concentrano queste scuole: 7 comuni su 39 della provincia, di cui 2 (Montopoli e Pomarance) hanno solo una succursale di scuole di altri comuni (Montopoli dipende dal Liceo Scientifico di San Miniato e Pomarance dall'ITCG di Volterra).

Poiché, contrariamente alla scuola di base, queste scuole appartengono a diversi settori (istruzione Classica, scientifica e magistrale, istruzione Tecnica, istruzione Professionale, istruzione Artistica) e ciascun settore prevede diversi indirizzi di studio, la percentuale di copertura sulla leva degli iscritti va valutata in funzione della quantità e numerosità di scuole presenti nel comune. Da questo punto di vista, a Pisa sono presenti tutti i tipi di scuola e quasi tutti gli indirizzi scolastici della provincia. Ciò giustifica la forte capacità di attrazione (99%) delle scuole di questo comune verso i residenti ma anche verso studenti di altri comuni dato che sono oltre la metà del totale degli alunni iscritti (58%).

Pur mancando alcuni settori, l'artistica a Pontedera e la professionale a Volterra, anche in queste due città la capacità attrattiva dei residenti nel comune è alta, superando in entrambe i casi l'85% dei residenti. Pontedera mostra una forte attrazione verso alunni della zona della Valdera, tant'è che gli alunni che provengono da altri comuni rappresentano 3 su 4 degli iscritti. Solo in apparenza San Miniato sembra corrispondere alla situazione ora descritta, ma in realtà la capacità attrattiva delle sue scuole superiori che hanno solo alcuni indirizzi di studio, è assai più bassa dell'83% per il fatto che molti alunni vanno a studiare nelle scuole di Empoli e Fucecchio e non vengono considerati perché il totale su cui si calcola la percentuale è dato dai soli iscritti alle scuole della provincia di Pisa.

Considerando le altre 3 sedi, Cascina è quella che ha più indirizzi l'artistico, il commerciale e il liceo scientifico e raccoglie un terzo dei residenti nel comune e molti da fuori comune. Montopoli e Pomarance hanno un unico tipo di scuola ma la capacità attrattiva è assai diversa dato che Pomarance intercetta quasi la metà dei residenti nel comune mentre Montopoli poco più di un decimo.

Mobilità scuola secondaria di II grado - a.s. 2005/06

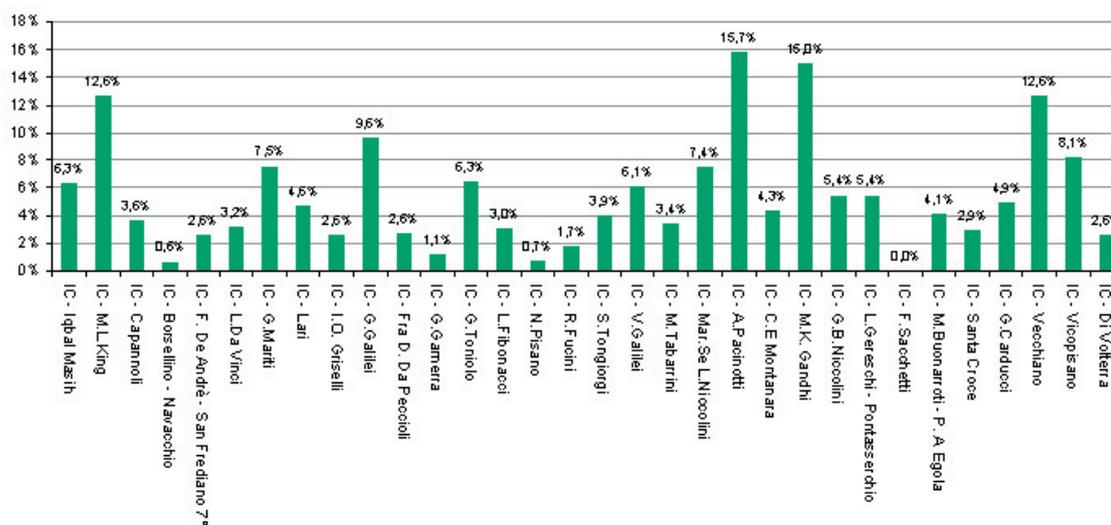


Mobilità per scuola

Il grafici riportano la percentuale di alunni che provengono da fuori del bacino di utenza individuato dal comune (o dai comuni) nel quale l'Istituzione scolastica ha le sue sedi. Le considerazioni generali sono le stesse fatte precedentemente nel trattare la mobilità per comune e a cui si rimanda.

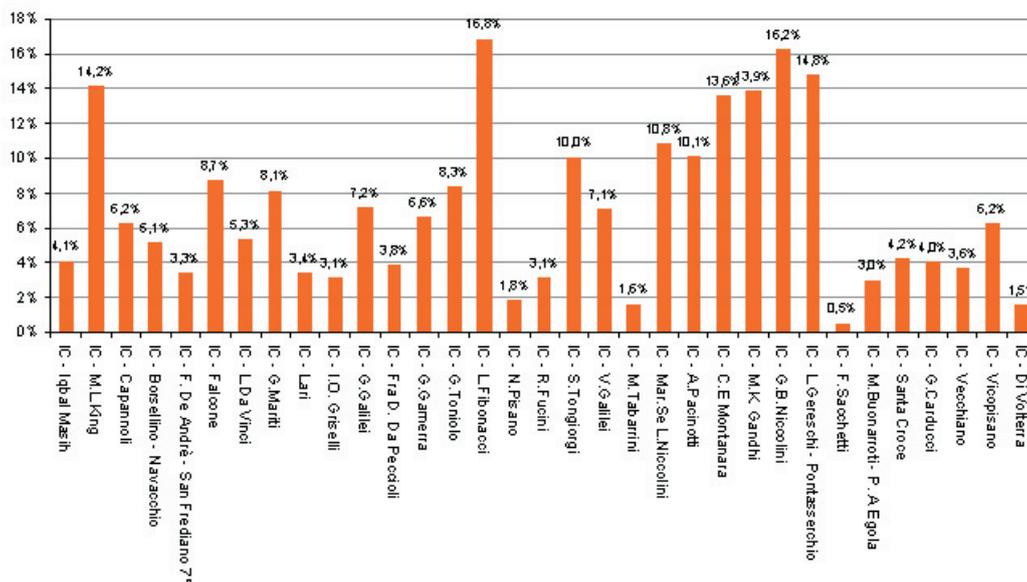
Scuola dell'infanzia

Mobilità per Istituzione scolastica - scuola dell'infanzia- a.s. 2005/06



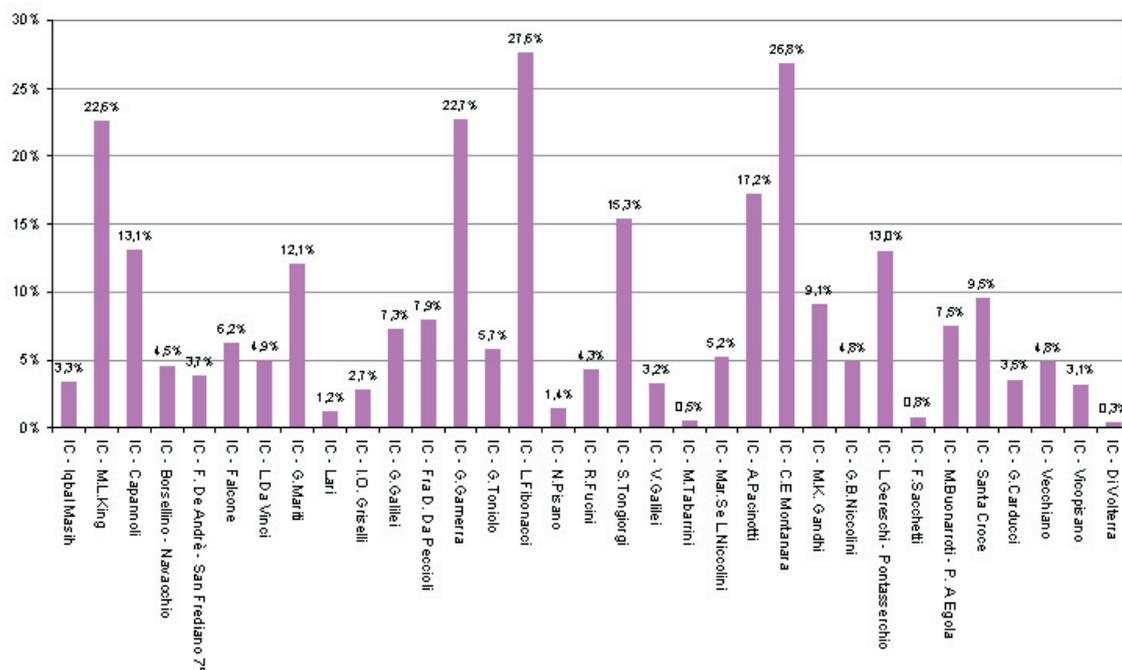
Scuola primaria

Mobilità per Istituzione scolastica - scuola primaria- a.s. 2005/06



Scuola secondaria di I grado

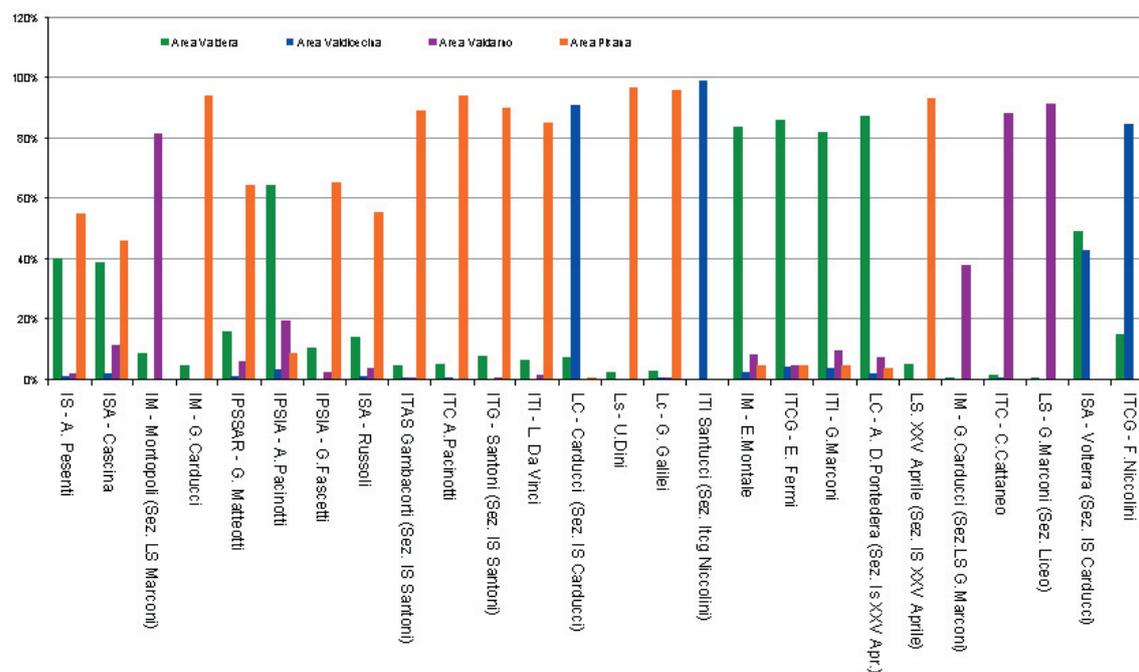
Mobilità per Istituzione scolastica - scuola secondaria di I grado- a.s. 2005/06



Scuola secondaria di II grado

In questo caso i dati sono diversi rispetto agli altri gradi di scuola perché il legame tra la scuola e il territorio è più labile. Il grafico riporta le percentuali di alunni provenienti dalle varie Zone provinciali, calcolate sul totale degli iscritti. La somma fa il 100% se la scuola non ha iscritti provenienti da altre province. Come si vede ci sono scuole che hanno alunni provenienti solo dalla propria Zona, altre con alunni provenienti da tutte le Zone.

Mobilità per Istituzione scolastica - scuola secondaria di II grado- a.s. 2005/06



Ritardo nel percorso scolastico

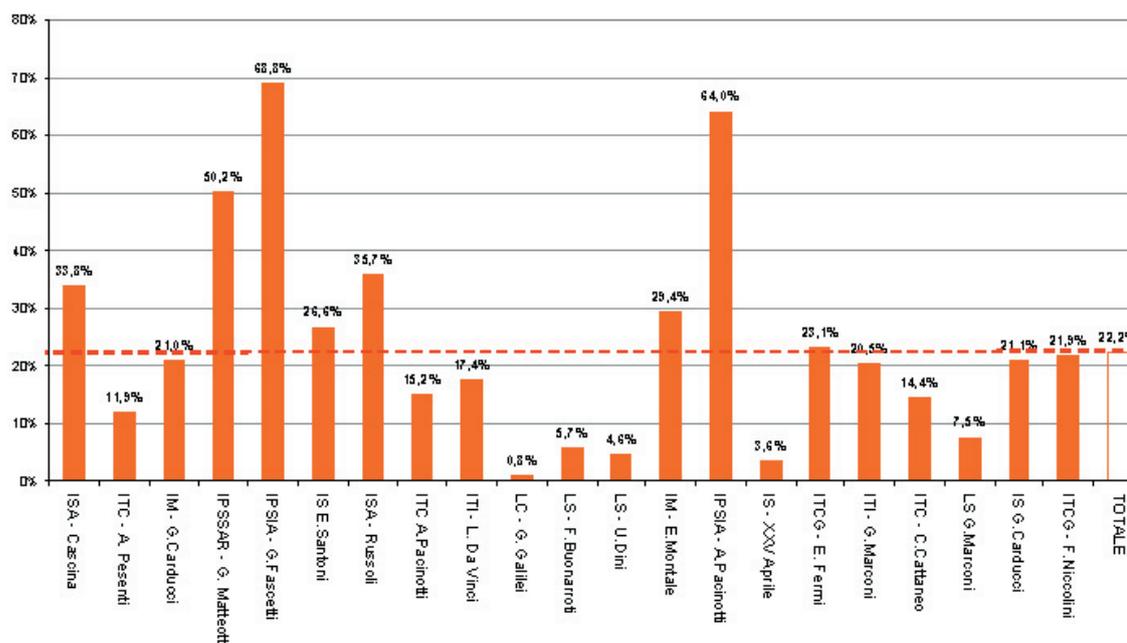
Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola Primaria e poi la promozione ogni anno alla classe successiva. Se l'età è minore si parla di anticipo.

Questo indicatore è strettamente correlato agli esiti negativi ottenuti dall'alunno durante il percorso di studi. Abbiamo preso in considerazione la classe prima di scuola secondaria di II grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico. Si rimanda al portale dell'OSP per un'analisi più dettagliata sul ritardo. Si tenga presente che man mano che si procede nel percorso di studio, il ritardo dovrebbe sempre aumentare. Diminuisce solo se c'è un forte abbandono di alunni con ritardo alto, come accade per esempio negli Istituti professionali nei quali una parte di alunni, generalmente quelli scolasticamente più deboli e quindi generalmente con un ritardo maggiore della media, una volta ottenuta la qualifica al termine della classe terza, non proseguono fino al diploma, interrompendo gli studi o direttamente al termine della classe terza o durante la classe quarta quando si accorgono di non farcela a proseguire.

Per Scuola

Le scuole dove si concentrano la maggior parte degli alunni in ritardo sono gli Istituti professionali, seguiti dagli istituti d'arte. L'andamento relativo del ritardo tra scuole non è molto diverso da quella degli esiti negativi. Negli Istituti professionali e in parte negli artistici si orientano gli alunni più deboli scolasticamente, provenienti dalla scuola media o da altre scuole secondarie di II grado dopo esiti negativi li ottenuti. Ciò produce un effetto moltiplicativo sul ritardo tant'è che nelle classi prime dei tre Istituti professionali gli alunni in ritardo negli studi di uno o più anni superano il 50%.

Ritardo negli studi, per scuola, classi prime - Istruzione secondaria II grado a.s. 2005/06



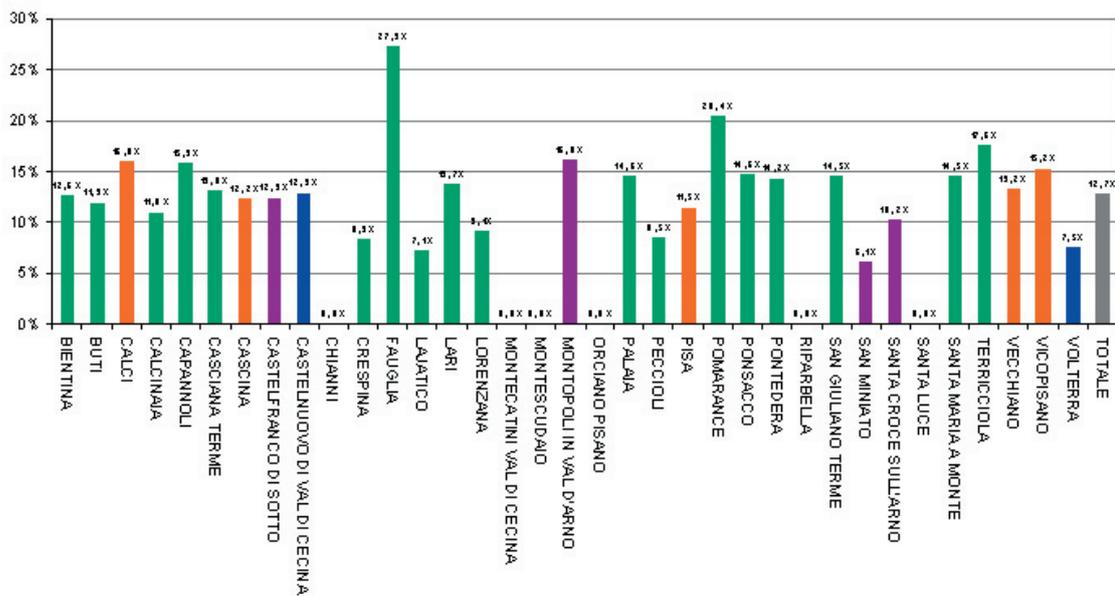
Per Comune

Il grafico sottostante riporta il ritardo per comune relativamente agli alunni delle classi prime di scuola secondaria di secondo grado, frequentanti le Istituzioni scolastiche della nostra provincia.

Il dato presenta lacune, a causa della forte mobilità di alcuni comuni della fascia confinante con la provincia di Livorno e di altri confinanti con la provincia di Firenze, che non lo rendono sufficientemente affidabile per questi comuni. Abbiamo eliminato il dato relativo a comuni molto piccoli per numero di studenti rilevati, poichè non era significativo. Ci riserviamo di mettere a disposizione quanto prima il dato integrato con gli alunni che frequentano scuole di altre provincie.

Ad ogni buon conto i comuni della fascia centrale della provincia possono utilizzare il dato in quanto sufficientemente corretto.

Ritardo negli studi, per comune di residenza dell'alunno, classi prime - Istruzione secondaria II grado a.s. 2005/06



Giudizio di licenza media

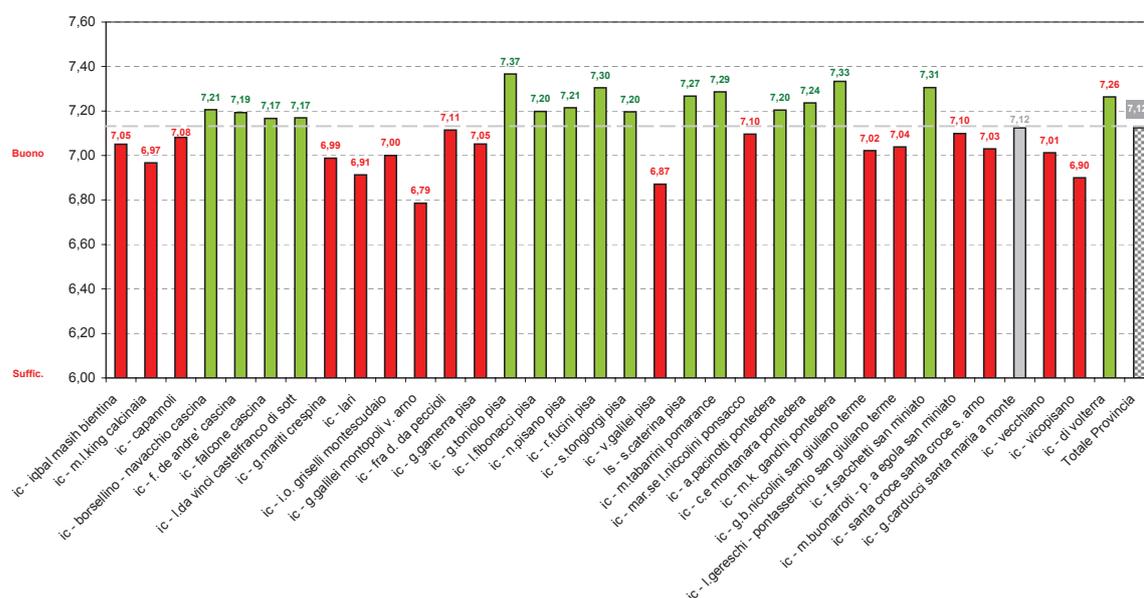
Il percorso scolastico obbligatorio di un alunno inizia a 3 anni con la scuola dell'infanzia, frequentata ormai dalla totalità dei bambini pur non essendo scuola dell'obbligo, e dopo 11 anni si conclude con l'esame di Licenza media. Il giudizio che l'alunno ottiene, sintetizza in qualche modo ciò che la scuola pensa di lui dal punto di vista scolastico. I dati dimostrano che il risultato di questo esame è assai importante perché ha una forte capacità predittiva sui futuri destini scolastici degli alunni. Esso influisce sulla scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado, sulla probabilità di arrivare al diploma e di ottenere un buon risultato. I dati dimostrano insomma, che i rapporti tra lo studente e la scuola che si sono determinati dai 3 ai 14 anni, hanno poche probabilità di cambiare in futuro. L'attenzione dovrà esser posta sulla variabilità territoriale del dato, rispetto alla media provinciale che appare stabile negli anni considerati, per comprenderne le cause e quindi individuare localmente strategie di miglioramento.

Per Scuola - a.s. 2005/06

Il dato per scuola è prodotto per essere valutato dagli operatori della scuola, docenti e dirigenti in particolare. L'istogramma mostra qual è il livello medio degli alunni in uscita dalla scuola media di ogni Istituto Comprensivo della Provincia. Il calcolo è stato fatto attribuendo convenzionalmente al giudizio di licenza media un numero (Sufficiente=6, Buono=7, Distinto=8, Ottimo=9). Questi dati sono relativi all'anno scolastico 2005/06 ed hanno una discreta variabilità perché vanno da un minimo di 6,79 dell'IC di Montopoli, ad un massimo di 7,37 dell'IC "Toniolo" di Pisa. Il dato su un solo anno non indica una gerarchia definitiva ma comunque è un sintomo che può suggerire, per coloro che sono sotto la media provinciale, la necessità di approfondimenti ulteriori. La serie storica dei dati di prossima pubblicazione, potrà dare indicazioni più certe.

Giudizio medio di licenza media per Istituto scolastico - a.s. 2005/06

(Sufficiente=6; Buono=7; Distinto=8; Ottimo=9)

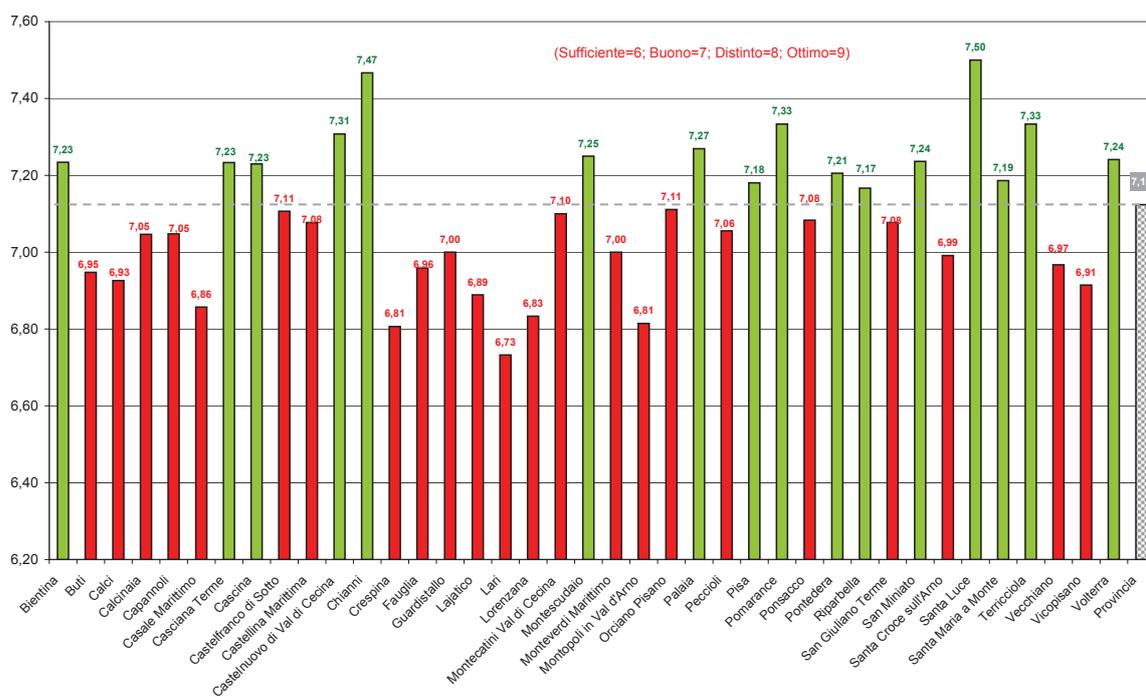


Per Comune - a.s. 2005/06

Il Sindaco di un comune ha, istituzionalmente, il compito di curare gli interessi dei propri giovani cittadini studenti, sia che frequentino le scuole del proprio comune che in altri comuni. Abbiamo pensato sia utile mettere a disposizione le informazioni relative a coloro che risiedono nel comune indipendentemente dalle scuole che frequentano nella provincia di Pisa. La prossima costruzione dell'anagrafe regionale consentirà di allargare l'informazione anche a coloro che risiedono nel comune ma frequentano le scuole di altre province. Ciò è particolarmente importante per i comuni di confine della provincia, in particolare quelli della bassa Valdicecina e del Valdarno inferiore.

I dati riportati, relativi sempre all'a.s. 2005/06, indicano una variabilità per comune leggermente più ampia rispetto a quella delle scuole (si va da un minimo di 6,73 di Lari ad un massimo di 7,50 di Santa Luce). Ciò è dovuto a vari fattori tra cui il basso numero di alunni di alcuni comuni che può far oscillare molto il valor medio.

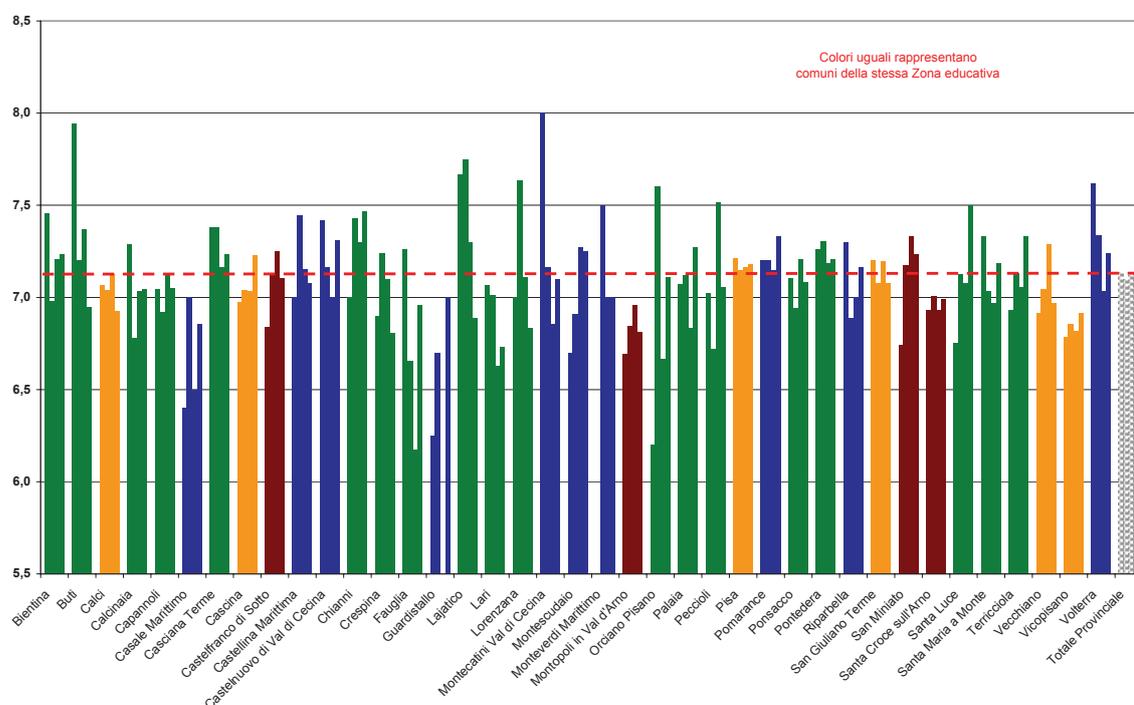
Giudizio medio di licenza media per comune di residenza - a.s. 2005/06



Serie storica

La serie storica di una variabile statistica consente di capire se una forte variazione rispetto alla media provinciale è un fenomeno occasionale, e quindi relativamente poco importante, oppure se è stabile nel tempo, quindi da analizzare con cura per determinarne le cause. Data l'importanza che il giudizio di Licenza media riveste per le sorti scolastiche future dell'alunno, qualora il dato medio comunale risutasse costantemente sotto la media provinciale, è assai importante che prima di tutto nella scuola si attivi una riflessione che porti ad individuarne le cause e conseguentemente le strategie di miglioramento dei risultati degli alunni. Ciò richiederà che gli EE.LL. e le scuole collaborino insieme per convogliare le risorse sulle criticità individuate monitorando nel tempo i risultati degli interventi.

Giudizio medio di licenza media negli ultimi quattro anni scolastici per comune di residenza



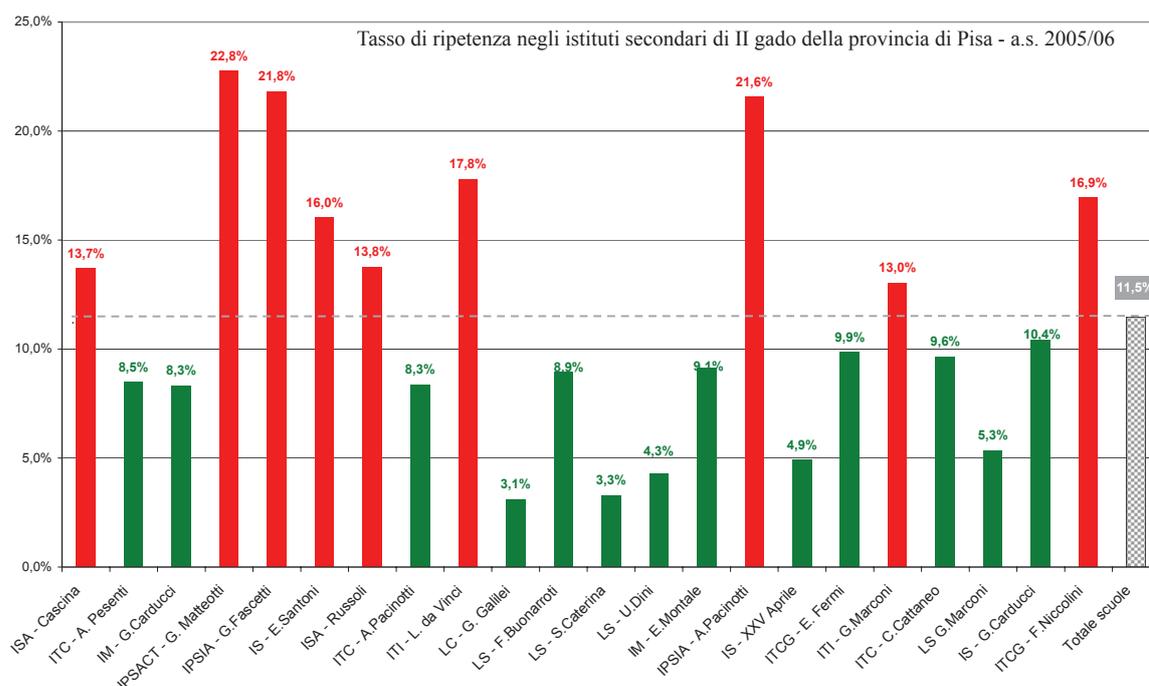
Le bocciature

Al termine dell'anno scolastico la scuola certifica all'alunno la possibilità di proseguire gli studi nella classe successiva o, se ha terminato il ciclo, nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui ad un alunno viene chiesto di ripetere la classe, sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, ecc.). Questo dato, presente anche nelle scuole del primo ciclo, diventa rilevante nella scuola secondaria di II grado, arrivando nelle classi prime di alcune scuole a superare il 40% degli alunni. Anche per questo indicatore è trattato per scuola e per comune ed è importante valutare le variazioni territoriali.

Tasso di Ripetenza degli alunni delle scuole di II grado: per Scuola.

Il primo grafico mostra la percentuale media di alunni bocciati nell'a.s. 2005/06 nelle diverse scuole secondarie di II grado della provincia di Pisa. Questi dati sono disponibili sul portale dell'OSP (<http://osp.provincia.pisa.it>) alla voce "Il sistema in cifre" dal primo anno di attivazione dell'anagrafe (1993/94) ad oggi e quindi facilmente consultabili nella serie storica. L'andamento di questo anno ricalca abbastanza fedelmente l'andamento nel tempo del fenomeno. Le spiegazioni relative alle cause dei differenti esiti degli alunni nelle scuole della nostra provincia sono ormai patrimonio comune e commentate in numerose pubblicazioni dell'OSP. Richiamiamo qui gli elementi essenziali che spiegano il fenomeno:

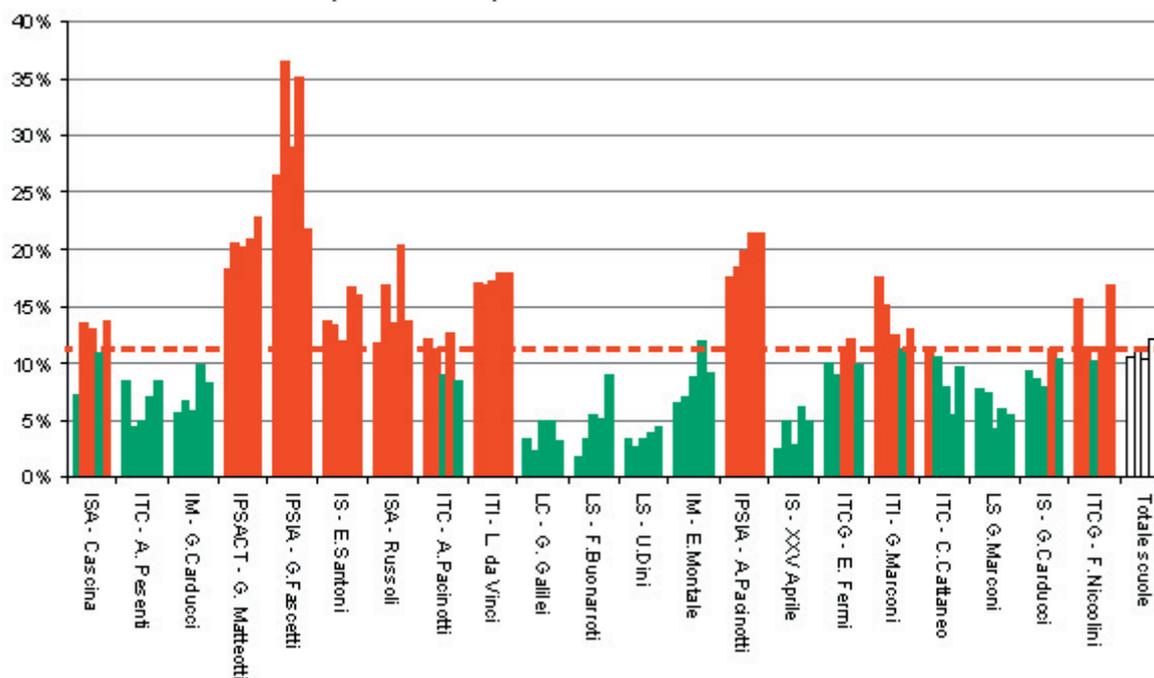
- nei licei si concentrano gli alunni migliori, dal punto di vista scolastico, della scuola italiana, in particolare coloro che hanno ottenuto "Ottimo" come giudizio di scuola media, che costituiscono oltre la metà degli alunni in ingresso; gli alunni sono in maggioranza figli di genitori con titolo di studio alto (diploma o laurea); sono pochissimi gli alunni in ritardo negli studi mentre in queste scuole si concentra la maggior parte di quelli in anticipo;
- nei professionali si concentrano gli alunni più fragili scolasticamente (oltre il 90% sono usciti dalla scuola media con "Sufficiente" e la metà hanno almeno un anno di ritardo); la stragrande maggioranza ha genitori con basso titolo di studio.



Serie storica

Il grafico successivo mostra le variazioni degli esiti negativi, per scuola, degli ultimi 5 anni. Come si vede, la maggior parte delle scuole si collocano sempre sopra o sempre sotto la media provinciale. Ciò testimonia che l'orientamento degli alunni verso la scuola conserva nel tempo le stesse caratteristiche che sono quelle sopra elencate. Una riflessione sulle caratteristiche dell'orientamento così come oggi viene messo in atto, andrebbe sviluppata dalle scuole ma è fondamentale riflettere sulle conseguenze relativamente al successo scolastico perché attualmente le scelte degli alunni sembrano motivate dall'obiettivo di rendere minima la probabilità di insuccesso scolastico.

Tasso di Ripetenza negli Istituti secondari di II grado della provincia di Pisa negli anni 2001/02 - 2005/06 - In rosso il dato superiore alla media provinciale.



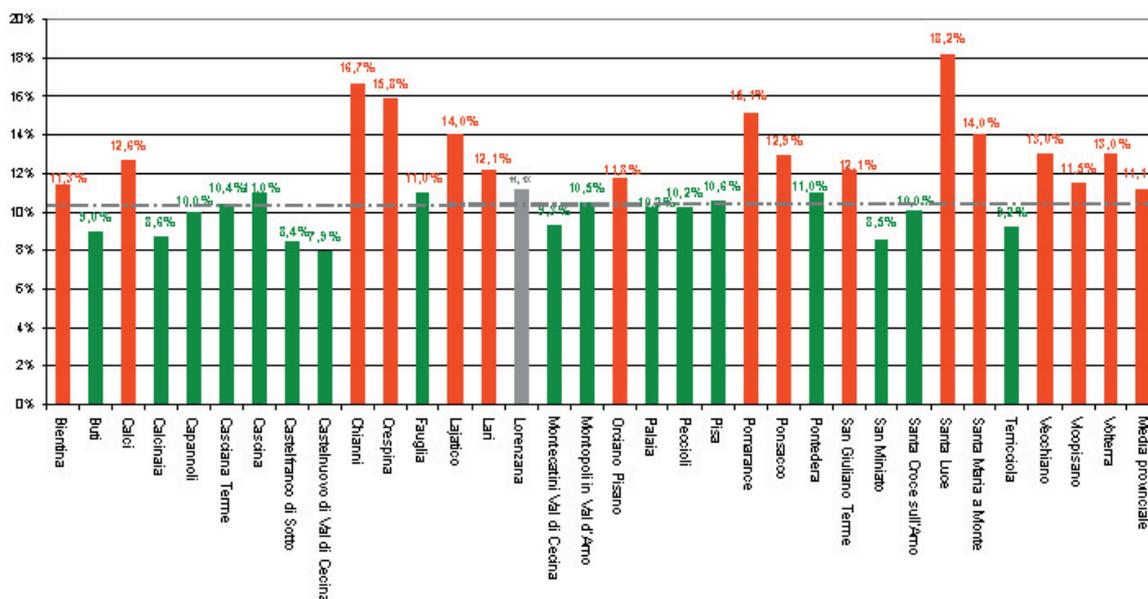
Tasso di Ripetenza degli alunni delle scuole di II grado: per Comune di residenza dell'alunno.

Come negli indicatori precedenti, abbiamo voluto evidenziare gli esiti scolastici per comune di residenza, in modo che ogni Sindaco sia in grado di valutare i risultati dei propri studenti che frequentano le scuole secondarie di II grado della nostra provincia. Anche in questo caso la mancanza di informazioni relative agli alunni residenti nei nostri comuni ma frequentanti scuole di altre province, non consente di fornire, in tutto o in parte, le informazioni a tutti i comuni. Particolarmente evidente risulta la mancanza di dati per i comuni della bassa Valdicecina (Casale M.mo, Castellina M.ma, Guardistallo, Montescudaio, Monteverdi M.mo e Riparbella) che confinano con la provincia di Livorno. La totale assenza del dato testimonia come quegli alunni frequentino tutte le scuole di Cecina o Rosignano. Un fenomeno analogo, ma di dimensioni ridotte, riguarda i comuni del Valdarno inferiore.

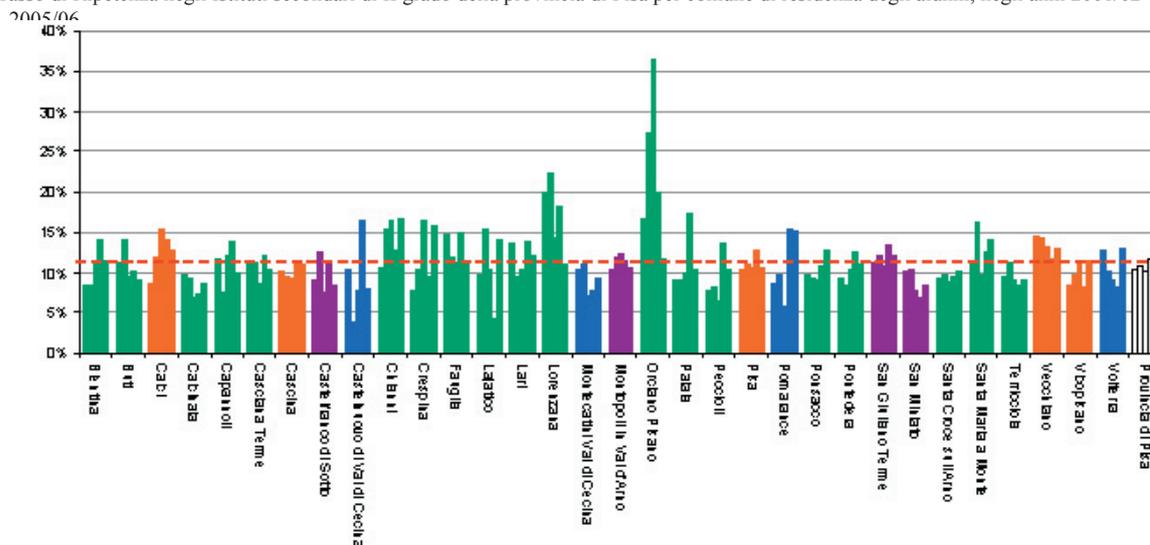
Per i comuni per i quali sono disponibili i dati, emerge una forte differenza nell'anno considerato, tra i diversi territori.

Nel grafico successivo è riportata la serie storica, per comune di residenza degli alunni della scuola secondaria di II grado, della percentuale di esito negativo, in modo da poter comparare il dato dei vari comuni della provincia con il dato provinciale nei cinque anni scolastici.

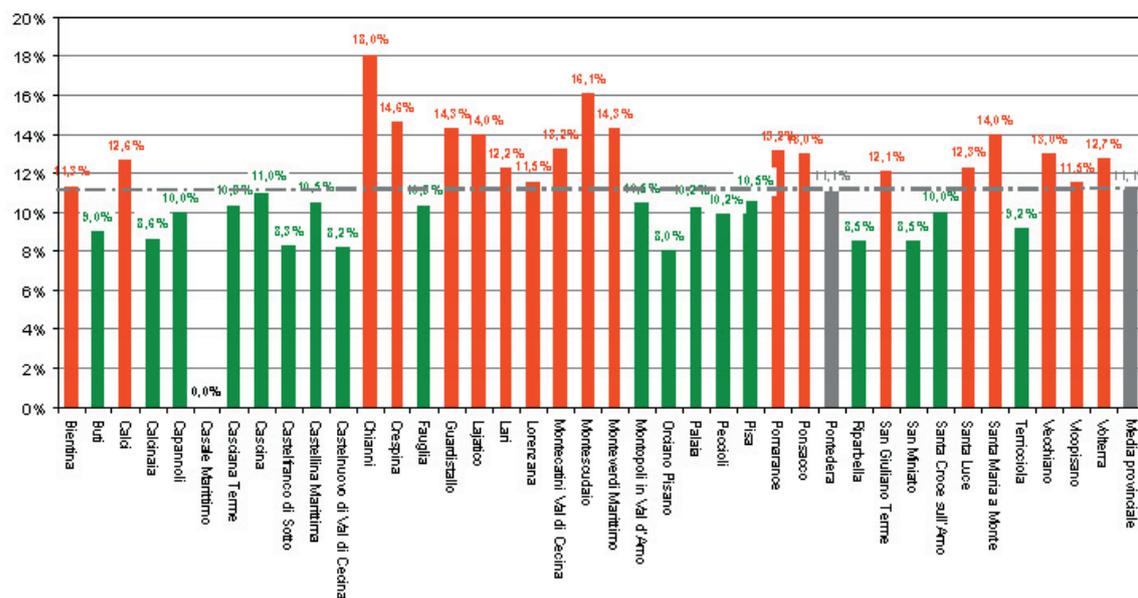
Tasso di Ripetenza negli Istituti secondari di II grado della provincia di Pisa per comune di residenza degli alunni - a.s. 2005/06



Tasso di Ripetenza negli Istituti secondari di II grado della provincia di Pisa per comune di residenza degli alunni, negli anni 2001/02



Tasso di Ripetenza negli Istituti secondari di II grado per comune di residenza con l'integrazione del dato degli alunni che riesiedono nella provincia di Pisa e frequentano scuole della provincia di Livorno - a.s. 2005/06



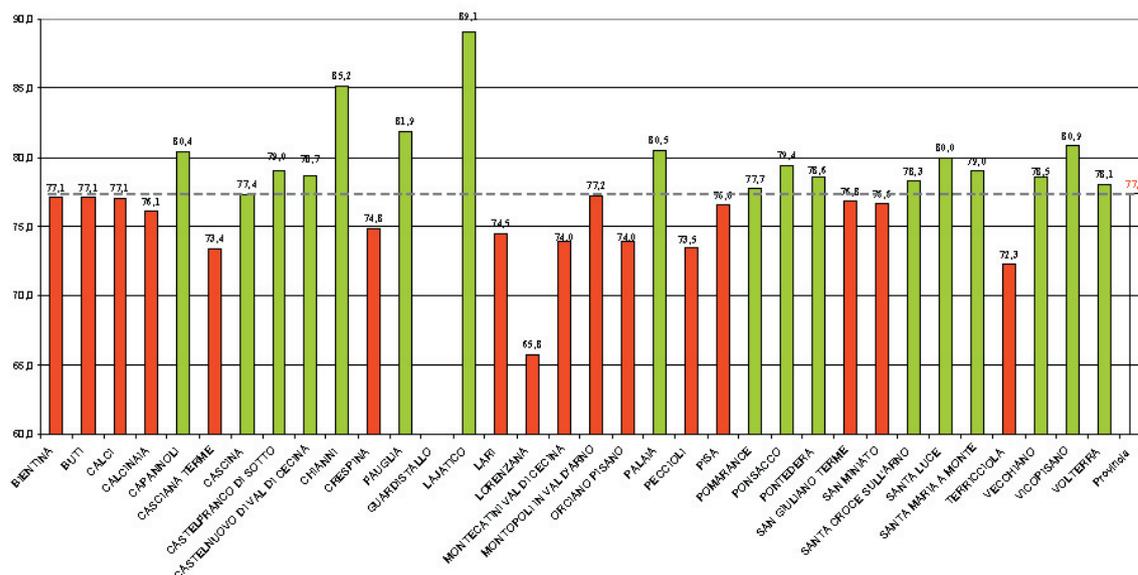
Voto medio di maturità: per comune

Anche in questo caso il dato non copre tutti i nostri comuni tant'è che nell'elenco non sono riportati i cinque comuni che, anche nel caso delle ripetenze, non avevano studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado della nostra provincia.

Il basso numero di alunni per leva, in comuni piccoli, spiega i valori molto alti o bassi di alcuni dati.

Vale la pena a questo punto che ogni comune consideri dove si colloca, rispetto alla media provinciale nei diversi indicatori. Le situazioni di maggior attenzione sono quelle dove tutti segnalano situazioni negative perché in quei casi, oltre ad attivare analisi delle possibili cause, è necessario approfondire i problemi con studi specifici e di maggior dettaglio e con serie temporali che da una parte analizzino ogni indicatore nel tempo così da vedere i risultati delle diverse leve di alunni che si succedono, dall'altra prenda una leva e la segua di anno in anno per vedere dove si manifestano le criticità maggiori. Un esempio di questo tipo di analisi l'abbiamo riportata nei due cartogrammi dell'ultimo grafico.

Voto medio di maturità per comune di residenza, provincia di Pisa - a.s. 2005/06



Esiti negativi degli alunni nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado, in funzione del giudizio di licenza media ottenuto l'anno precedente.

C'è una categoria di indicatori assai importanti per capire le differenze interne al sistema scolastico nel passaggio da un ciclo al successivo. Gli indicatori che noi trattiamo si basano tutti su dati oggettivi sia di tipo anagrafico che di tipo scolastico. In particolare gli esiti sono quelli formali assegnati dalla scuola ad ogni alunno attraverso processi di certificazione da parte degli organismi interni alla scuola, in particolare i Consigli di classe e gli altri organi scolastici. La certificazione degli esiti avviene attraverso una condivisione collegiale di processi di valutazione fatti singolarmente dai diversi docenti delle discipline. Come ben dimostrato da studi scientifici sul tema, i processi di valutazione individuali fatti dai docenti sono assai diversi tra loro e generalmente di omogeneo anno solo la scala di voti da uno a 10 anche se spesso ogni insegnante usa una scala ridotta intorno al 6 come ad esempio i voti dal 4 all'8 o dal 3 al 9. Consigli di classe diversi, anche all'interno della stessa scuola, darebbero valutazioni differenti per le prove dello stesso alunno. Analizzare perciò i differenti risultati scolastici degli alunni nel loro procedere nel percorso scolastico, aiuta moltissimo le diverse scuole ad analizzare criticamente il loro modo di valutare e perciò di insegnare, spingendo verso lo scambio di opinioni e la condivisione di metodi tra i diversi docenti e le diverse scuole. In questa prospettiva vogliamo mettere a disposizione un primo indicatore che consente ai comuni e alle scuole di riflettere su questo.

I due cartogrammi riportati, messi a confronto, danno immediatamente per ogni comune, l'evoluzione scolastica degli alunni di quel comune, nel passaggio tra la terza media e la prima superiore.

Fatti salvi i comuni che non hanno alunni nelle scuole secondarie di II grado della nostra provincia (in bianco nel cartogramma di destra), per tutti gli altri si hanno quattro possibilità, indicando per primo il colore del cartogramma di destra:

1. rosa – rosa;
2. rosa – celeste;
3. celeste – rosa;
4. celeste – celeste.

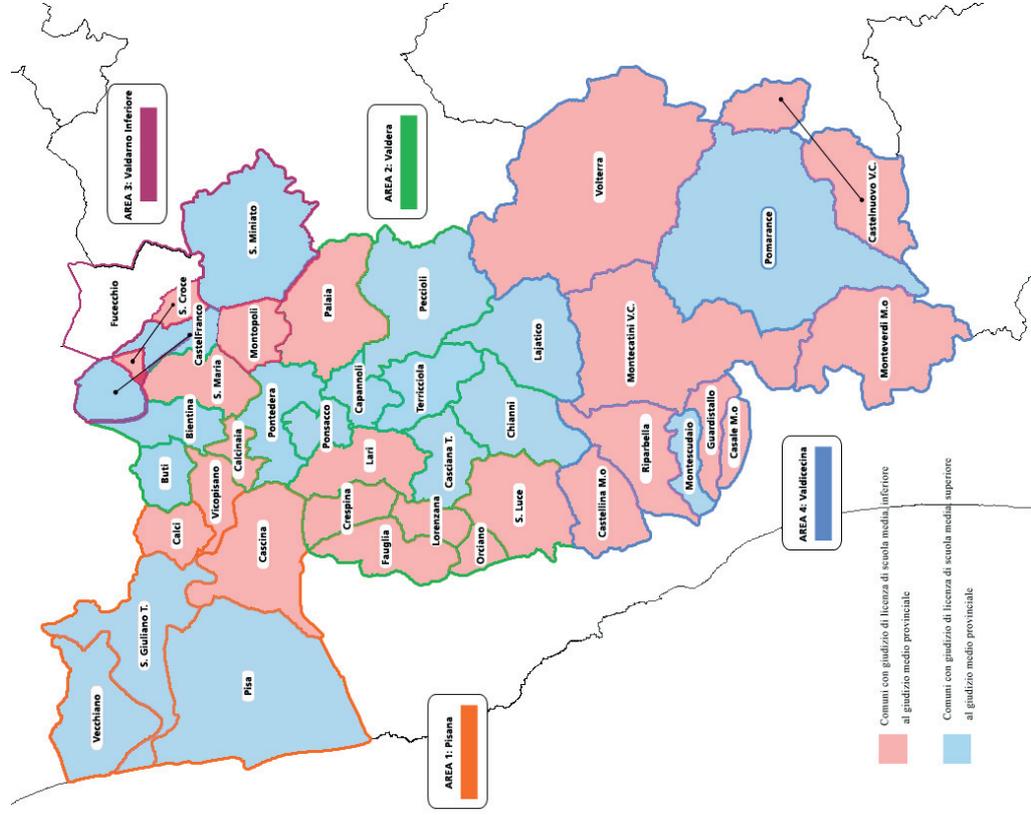
Analizziamo le diverse indicazioni da trarre nei 4 casi, avendo anche qui l'accortezza di non trarre conclusioni generali da dati riferiti ad un solo anno:

Rosa – Rosa e Celeste - Celeste: c'è corrispondenza tra la valutazione della scuola media e quella delle superiori in quanto ad un esito peggiore (o migliore) ottenuto al termine della prima, si ha un successo scolastico peggiore (o migliore) degli stessi alunni che l'anno successivo frequentano la prima classe di scuola superiore.

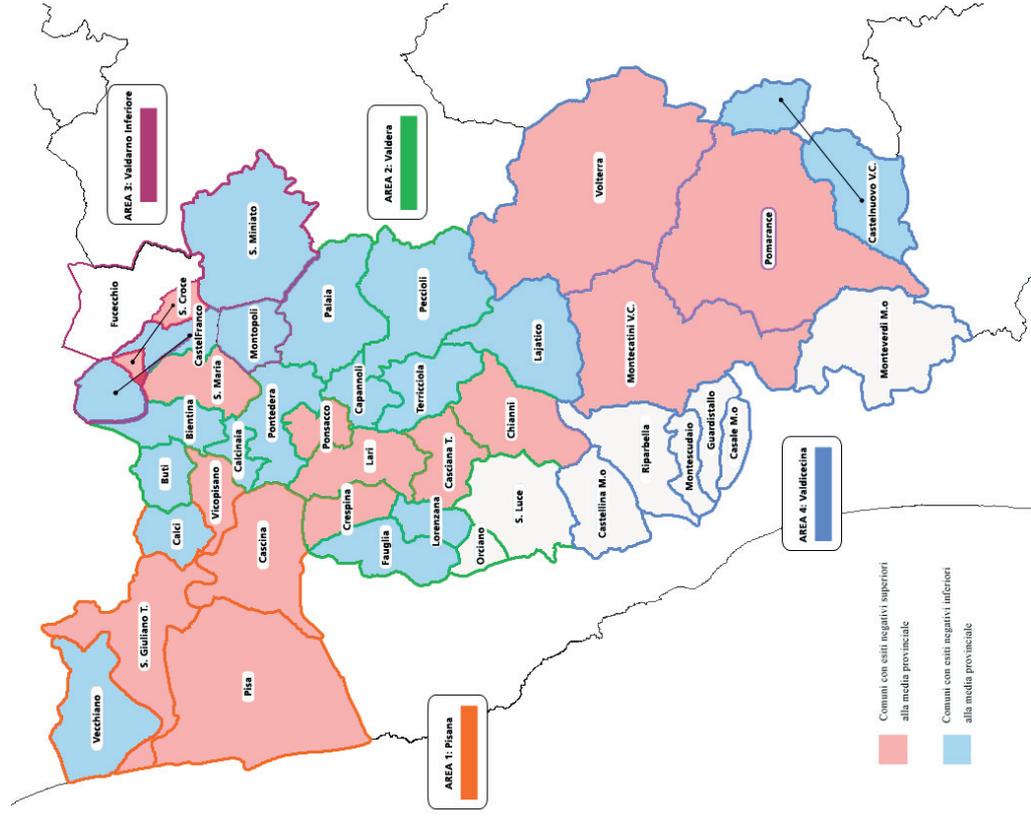
Rosa – Celeste: in questo caso gli alunni sembrano dare risultati migliori in prima superiore (dove hanno una percentuale di respinti minore della media provinciale), rispetto a come sono stati giudicati dalla scuola media (dove il giudizio medio di licenza è inferiore alla media provinciale).

Celeste – Rosa: in questo caso accade il contrario del caso precedente ed è questo il caso da approfondire maggiormente da parte della scuola e del comune. Un'analisi più dettagliata ed una serie storica dei dati, potranno confermare o attenuare le motivazioni che emergono da una prima lettura del dato

Giudizio medio di licenza di scuola media per comune di residenza
Istruzione secondaria di I grado - a.s. 2004/05 - provincia di Pisa



Esiti negativi degli alunni nella scuola secondaria di II grado
per comune di residenza CLASSII - a.s. 2005/06



Presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia di Pisa nei diversi ordini e gradi di scuola - Anni scolastici dal 2001/02 al 2005/06, per Comune di residenza

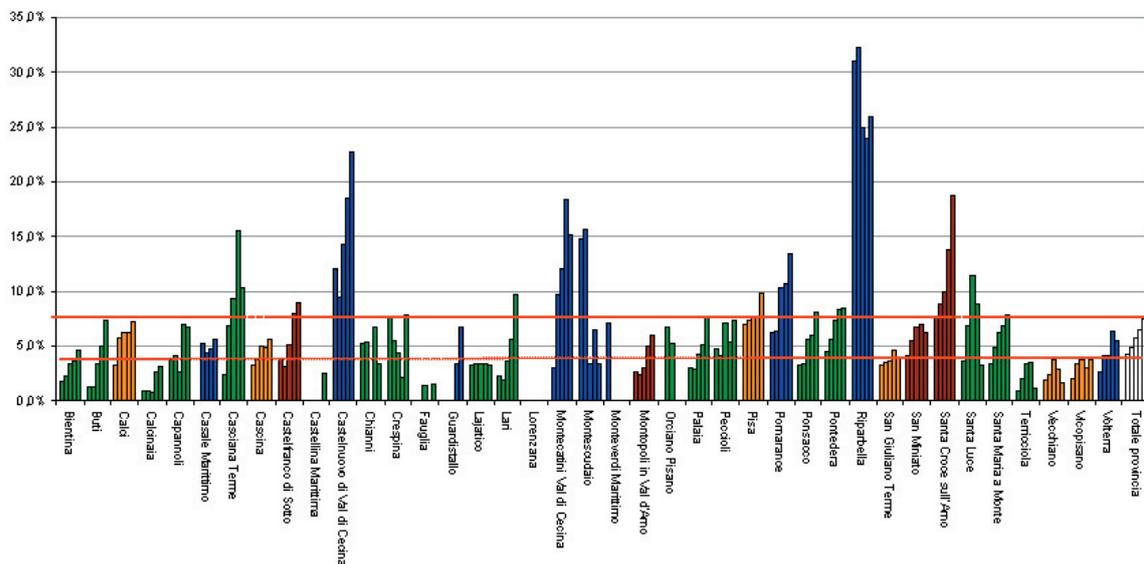
La presenza di alunni con cittadinanza non italiana (stranieri) nelle scuole della nostra provincia varia notevolmente sul territorio, sia tra i diversi comuni che, per i grandi comuni, da zona a zona.

Da studi fatti dall'OSP in questi anni e a cui rimandiamo, risulta che questi alunni, specialmente se di prima generazione di immigrazione, hanno risultati scolastici peggiori dei corrispondenti alunni italiani. Ciò per vari motivi tra cui il predominante è quello della padronanza della lingua italiana. Il dato della presenza di questi alunni è importante da tener presente quando un comune va a considerare i dati medi di successo scolastico dei residenti sul proprio territorio e li confronta con i valori medi provinciali.

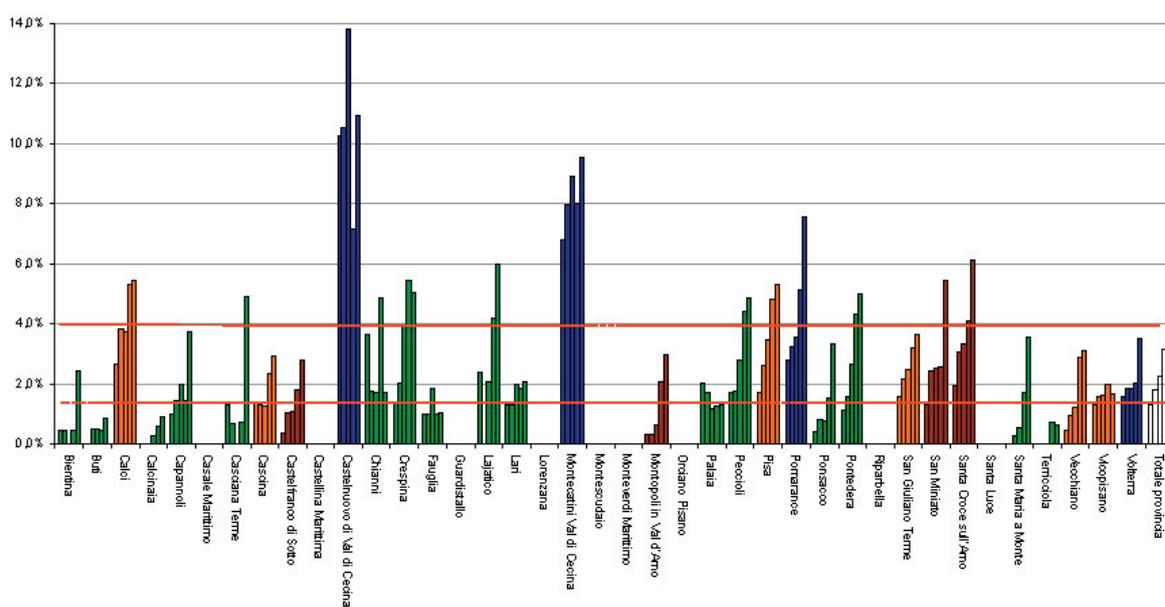
Nei grafici abbiamo riportato gli andamenti dell'ultimo quinquennio per tutti gli ordini e gradi di scuola per consentire di capire l'andamento del fenomeno.

Nel valutare i dati del proprio comune, si tenga conto che per i piccoli comuni la variazione della presenza anche di un solo alunno, può comportare scarti percentuali abbastanza alti.

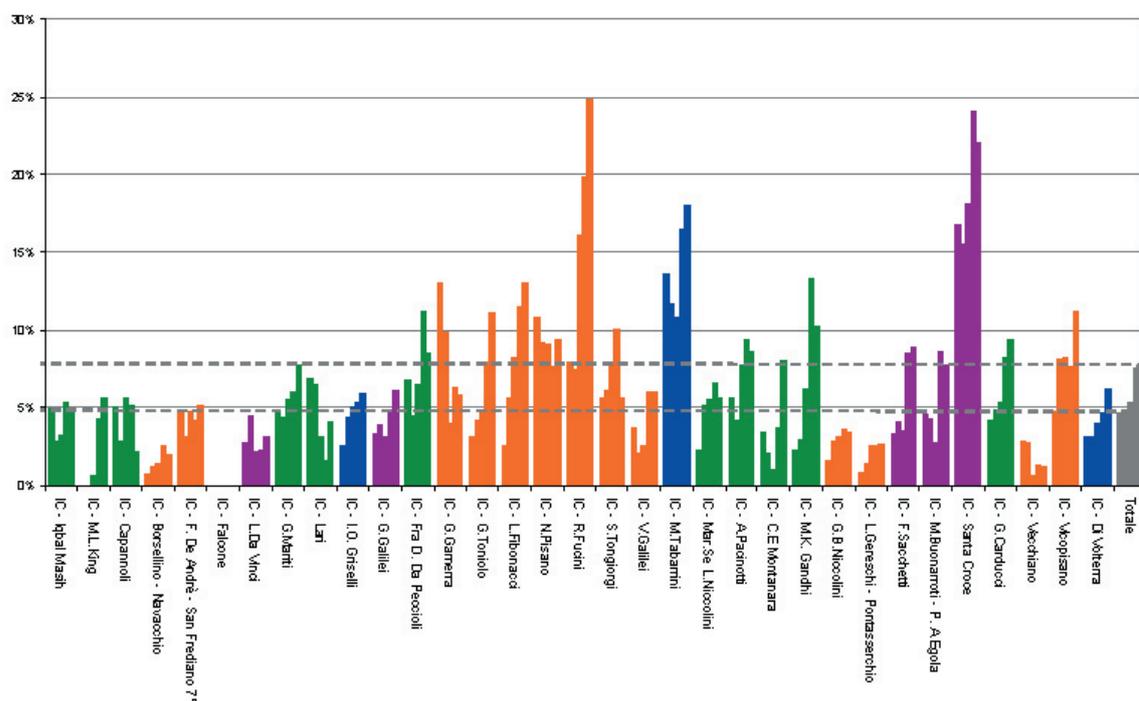
Scuola Secondaria di I grado - per comune di residenza



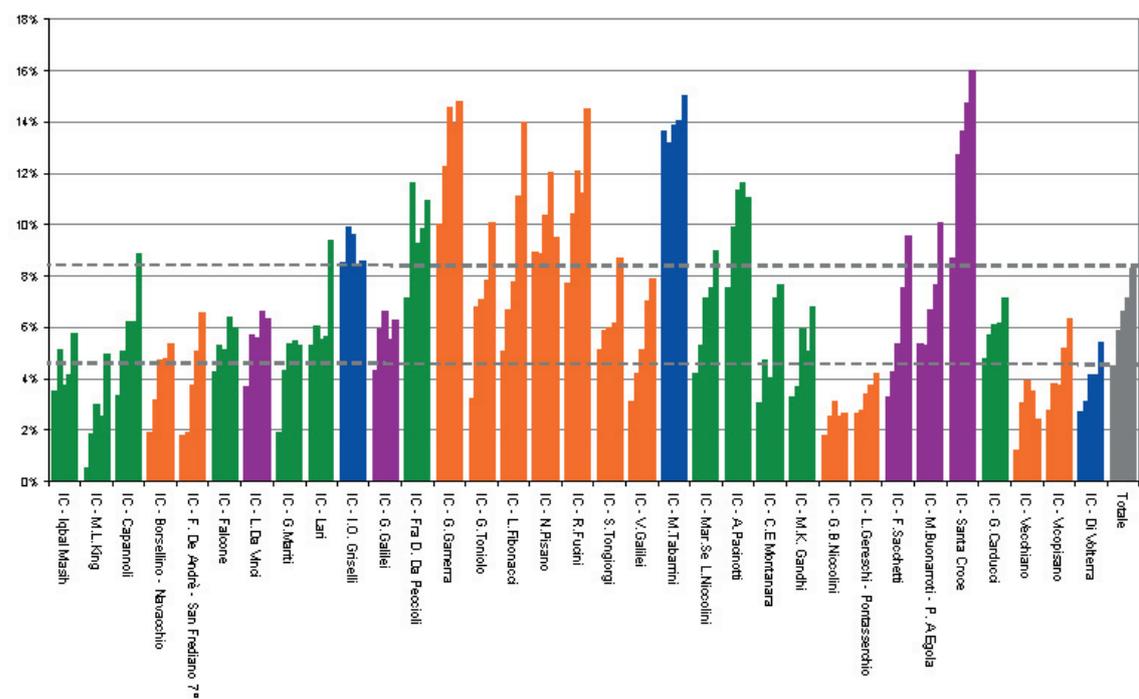
Scuola Secondaria di II grado - per comune di residenza



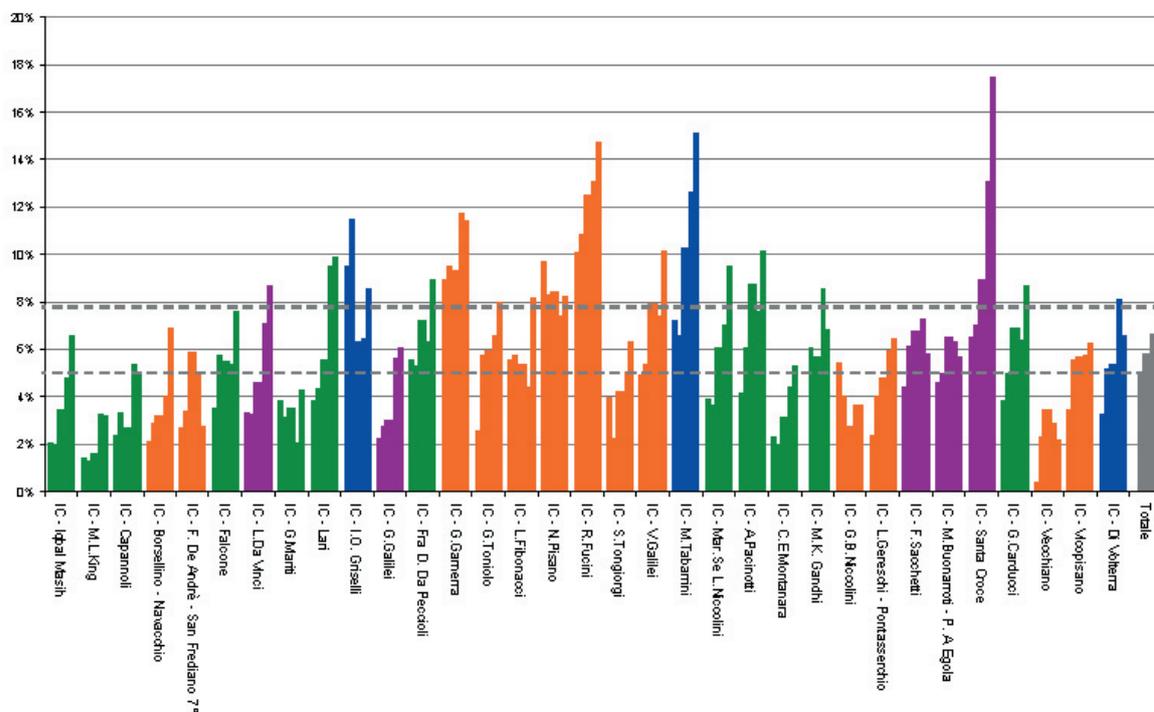
Scuola dell'Infanzia - per scuola frequentata



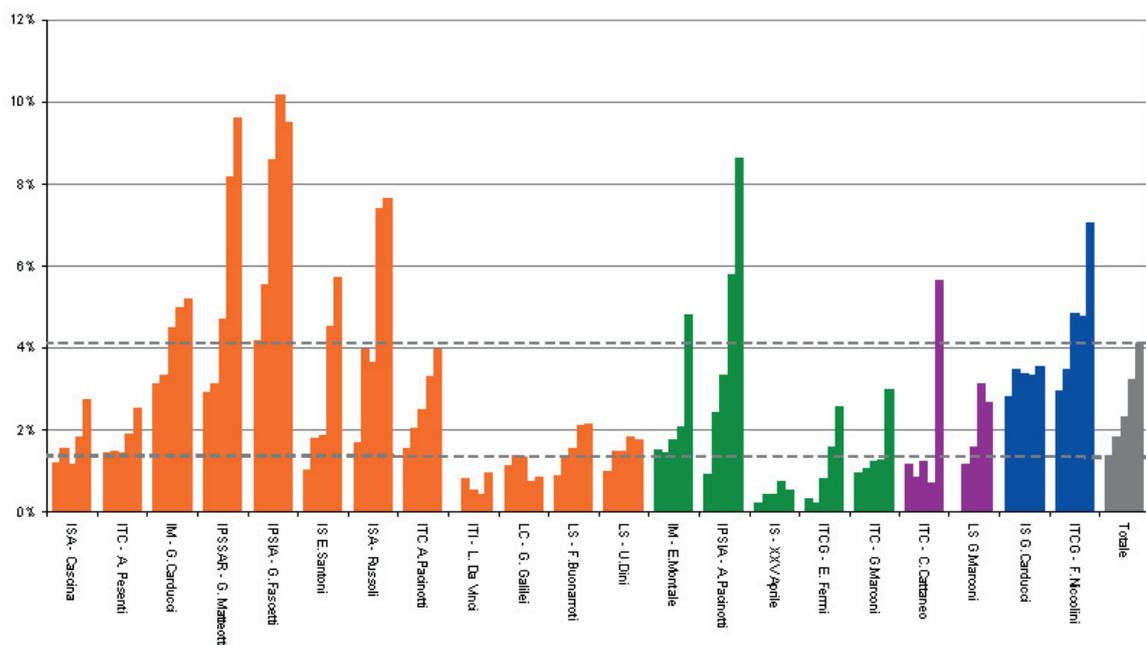
Scuola Primaria - per scuola frequentata



Scuola Secondaria di I grado - per scuola frequentata



Scuola Secondaria di II grado - per scuola frequentata



Orientamento nella scelta della scuola secondaria di II grado

Il passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado, rappresenta la prima ed importante divaricazione nel percorso dei nostri studenti. I dati che riportiamo negli istogrammi successivi, consentono di vedere se c'è una differenza di orientamento territoriale legata al comune di residenza o alla scuola frequentata. La residenza in differenti comuni non è in generale la causa diretta dei diversi orientamenti degli alunni ma il dato è importante perché le scuole e gli EE.LL. approfondiscano i motivi di quelle scelte ed eventualmente operino per modificarli se li ritengono dannosi per il futuro degli alunni e del territorio, anche operando sulla riorganizzazione della rete scolastica e sugli indirizzi di studio.

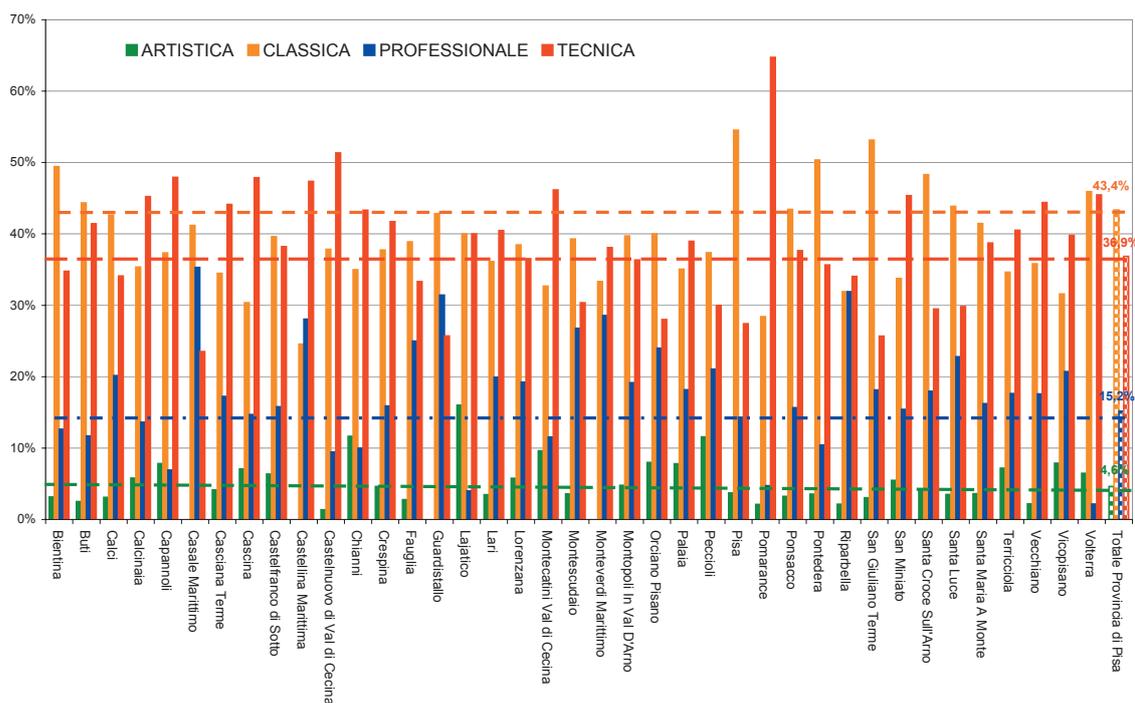
Scelte per Comune di residenza

L'orientamento degli alunni della nostra provincia privilegia l'istruzione Classica, scientifica e magistrale con il 43,4%, seguita dall'istruzione tecnica col 36,9% e poi a maggior distanza dalla Professionale (15,2%) e dall'Artistica (4,6%). Se si analizza la variabilità territoriale si vede che la prima varia da un minimo di 24,6% di Castellina Marittima ad un massimo di 54,5% di Pisa. La variabilità della Tecnica è maggiore perché varia da un minimo di 23,5% di Casale Marittimo ad un massimo di 64,7% di Pomarance che così è il comune della provincia che concentra il massimo numero di alunni verso uno dei 4 tipi di istruzione, seguita da Pisa col 54,5% nella Classica.

Per l'istruzione professionale si va da un minimo del 2,2% di Volterra ad un massimo del 35,3% di Casale Marittimo. Per l'Artistica si va da nessun alunno iscritto dei comuni di Casale Marittimo, Castellina, Guardistallo e Monteverdi, ad un massimo del 16% di Lajatico.

Alcuni di questi dati sono facilmente spiegabili conoscendo il territorio. Ad esempio l'alta percentuale di iscritti del comune di Pomarance all'istruzione tecnica è motivata dall'orografia del territorio (zona montana a bassa densità demografica) e alla presenza nel comune di un Istituto tecnico legato alla geotermia). Analogamente la scarsità di iscritti dei comuni della zona di Volterra agli Istituti d'arte è spiegata sia con l'orografia del territorio che con la mancanza di istituti di questo tipo in quella zona. Più complessa è la spiegazione della forte vocazione verso i licei e gli Istituti magistrali dei comuni come Pisa, Pontedera, San Giuliano e ciò richiede approfondimenti e riflessioni da parte di scuole e comuni.

Scelta del tipo d'istruzione secondaria di II grado degli alunni residenti nella provincia di Pisa - a.s. 2005/06



I dati sono integrati con gli alunni residenti nella provincia di Pisa che frequentano Istituti della provinciai di Lucca, firenze e Livorno

Scelte per Istituto comprensivo frequentato

Nella nostra provincia tutta la scuola del primo ciclo è organizzata in Istituti comprensivi per cui legare la scuola media frequentata alla scelta del tipo di scuola secondaria di II grado cui l'alunno si iscrive, equivale a considerare al posto della prima, gli Istituti comprensivi.

È utile sottolineare che quando le scuole gravitano su un unico comune, non c'è molta differenza tra i dati di orientamento tra l'IC e il relativo comune, specialmente se c'è poca mobilità in entrata e in uscita dal comune nella scuola di base.

Quando la scuola ha plessi sparsi su più comuni, l'orientamento assume valori intermedi tra quelli dei comuni che rappresentano il suo bacino di utenza.

Particolarmente interessante è invece la situazione che si presenta nei comuni più popolosi nei quali sono presenti più Istituti comprensivi. Il confronto tra loro mette in evidenza soprattutto le vocazioni e le caratteristiche delle diverse scuole, magari frutto di comportamenti tradizionali dei propri docenti o degli studenti e delle loro famiglie, o anche delle diverse caratteristiche della popolazione nei diversi quartieri cittadini. Da questo punto di vista la situazione delle scuole di Pisa è esemplare.

Scelta del tipo d'istruzione degli alunni licenziati negli Istituti comprensivi della provincia di Pisa nell'anno 2004/05 e frequentanti le classi I nella secondaria di II grado nel 2005/06

